

21187

Protocollo N.

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO



Titolo: TE STO ASPETTANNO.

Metraggio { dichiarato
 2561
 accertato

Marca: ~~ELIXXXIX~~ S.P.I.C.
Soc. Partenopea Industrie Cinem.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Maria Paris - Rosario Borelli in: TE STO' ASPETTANNO, soggetto tratto dalla canzone di Gigi Pisano e Furio Rendine « O Ricciulillo da'nfrascata » - sceneggiatura di Gino Capriolo e Armando Fizzarotti - altri interpreti: Tecla Scarano, Peter Trent, Giulia Melidon, Rosalia Maggio, Anna D'Amato, Pietro Tordi, Giuseppe Pica, Gianni Crosio, Pasquale Fiorante, Leonardo Amanti e la partecipazione di Beniamino Maggio - aiuto regista: Ettore Fizzarotti - segretari di produzione: Guglielmo Carbonaro, Franco Manco - ass. operatore: Enrico Priori - Truccatore: Leandro Marino - Parucchiera: Italia Romanelli - montaggio: Mario Serandrei - direttore della fotografia: Vick Vaclav - Le canzoni: « Te sto aspettanno », « Tu si nata o mese e marzo », « Nammuratella mia » sono cantate da Maria Paris, Gino Latilla, Rino Palombo, Casa editrice Italcanto - Musiche di Carlo Savina dirette dall'autore: edizioni musicali Titanus - Direttore di produzione: Renato Parravicini A.D.C. - Regia: Armando Fizzarotti - Il film è stato girato negli stabilimenti Titanus su pellicola Ferrania Pancro C7 - Sviluppo e stampa S.P.E.S. dir. E. Catalucci - Registrazione sonora su apparecchi R.C.A. eseguita negli stabilimenti Titanus - I personaggi e gli avvenimenti di questo film sono immaginari. Ogni riferimento a fatti o persone realmente vissute è da ritenersi puramente casuale.

La trama: Carlo è un giovane meccanico che vive insieme a sua madre. E' fidanzato con Maria, una sartina di un laboratorio gestito dalla signora Carmela che la tiene come una figlia. Il proprietario della fabbrica in cui lavora Carlo, s'innamora di Maria e cerca di allontanare il giovane consigliandolo di trasferirsi nella sua filiale di Milano. Sia Maria che la mamma di Carlo sono contrarie alla partenza del giovane. Allora Alfredo, il proprietario della fabbrica, con un pretesto licenzia Carlo. E' passato del tempo, ma Carlo ancora non ha trovato una nuova occupazione e quindi è avvilito e scoraggiato. Frattanto Maria,

cedendo alle insistenze della signora Carmela che, in buona fede credeva di fare la felicità di Maria consigliandola ad accettare la corte di Alfredo; consente che questi le professi il suo amore ed accetta anche dei ricchi doni. Però quando ella riceve la visita di Assuntina, una giovane che Alfredo aveva abbandonata dopo averla resa madre, con sdegno restituisce tutto tanto più che il cuore e i suoi pensieri erano sempre tesi verso Carlo. Questi passa da una disavventura all'altra sempre più avvilito ed umiliato. Un giorno egli si dirige verso la trattoria dove era solito intrattenersi con la sua Maria. Cammina come un automa lungo i binari della ferrovia seguito a distanza da sua madre che lo segue sempre in quel suo fantastico peregrinare. Col fragore di un tuono sopraggiunge un treno: Carlo fa in tempo a spostarsi ma sua madre, da lontano, crede sia stato investito: getta un urlo e cade svenuta. Carlo ha udito il grido e si precipita verso sua madre. All'ospedale ella nulla ricorda poichè ha battuto la testa e perduta la memoria. Carlo, disperato va in cerca di suo zio Pietro anch'egli operaio presso l'officina di Alfredo, ma apprende che è stato licenziato. Gli operai hanno organizzato uno sciopero di protesta, ma Alfredo, spavalamente per dimostrare di non aver bisogno di nessuno, mette in moto le macchine, ma, non pratico è preso nell'ingranaggio di una pesante pressa. Trasportato d'urgenza all'ospedale, ultimo suo desiderio è quello di sposare in extremis Assuntina, riconoscendo la figlia e di dire allo zio di Carlo che rassicuri il nipote perchè Maria gli è stata sempre fedele. Lo zio Pietro incontra Carlo sulla soglia dell'ospedale e gli racconta quanto Alfredo, prima di morire, gli ha raccomandato di dirgli: Carlo, finalmente felice, corre a casa di Maria ma non la trova. Essa è andata dalla madre di Carlo ed è lì che la trova il fidanzato. I due giovani si abbracciano finalmente riuniti, mentre la povera Assuntina, che come in una visione vede il giovane inginocchiarsi davanti al sacerdote che li unisce in matrimonio.

FILM NAZIONALE ANMESSO ALLI
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 16%
del art. 11 della legge 31/7/1956 N. 897
DIRETTORE GENERALE
24 settembre 1956 n. 3287
delle duplicat

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 10 del regolamento del nulla osta concesso - 3 FEB. 1956 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2.

ROMA li 18 MAG. 1957

P. C. C.
(Dr. G. de Emami)

Il Sottosegretario di Stato
P.to Brusasa